Anno 57 - Numero 201

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50. — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 2) — arretrato c. 20

GIOVEDI 24 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura 3.

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.35 Corpo del giornale (Cronaca) 2 — Tassa gov. in più

Non vi sarebbero ostacoli per le elezioni in novembre

ROMA, 23. — Circa lo scottante problema dell'opportunità o meno di convocare i comizii elettorali, l'Agenzia «Volta» ha interrogato un altissimo funzionario del ministero degli Interni e ne ha ottenuto le seguenti dichiarazioni:

«Si è detto in primo luogo che il Re non ha messo a disposizione di Facta il decreto per lo scioglimento della Camera. Ora la regola costituzionale vuole che nessun sovrano offra e nessun primo ministro domandi la facoltà di sciogliere la Camera avanti che sia giunta l'ora di assumere il provvedimento, ma quando la fiducia che lega il Sovrano al Primo ministro ha avuto campo di manifestarsi pienissima e cordialissima, allora la autorizzazione a sciogliere la Camera è implicita nello svolgimento del mandato politico e questo è appunto il caso attuale.

«Si è anche detto che nel gabinetto Facta ci sono alcuni ministri decisi a rassegnare le dimissioni piuttosto che aderire allo scioglimento della Camera. Ora non si tratta di deliberazione da prendersi in Consiglio di ministri in base a una votazione di maggioranza o minoranza, ma di decisione inerente all'autorità e responsabilità del Presidente del Consiglio, ragione per cui nessun membro di nessun Gabinetto avrebbe la possibilità materiale di intervenire, a prescindere dal fatto che ci sarebbe molto ma molto da dubitare sulla volontà dimissionaria dei ministri appunto alla vigilia delle elezioni generali.

«Inoltre si è detto che la presente legislatura, morendo adesso, avrebbe avuto troppo breve esistenza. Ora sta di fatto che la XXVI legislatura, finendo a dicembre avrebbe avuto un anno e mezzo di vita. La legislazione precedente aveva vissuto soltanto 16 mesi e nella 24 legislature anteriori se ne contano altre cinque le quali hanno durato anche meno.

«Le questioni dalla risoluzione delle quali dipende l'avvenire del popolo italiano sono tante e così gravi, che solamente una Camera la quale rappresenta fedelmente la volontà immediata e il sentimento attuale del Paese può affrontare colla necessaria autorità, sicurezza ed energia.

«Ecco perchè nessuna ragione valida sussiste contro un prossimo scioglimento della Camera».

Una smentita del governo

ROMA, 23. — Una agenzia di informazioni della capitale ha pubblicato un insussistente intervista con un altissimo funzionario del ministero dell'interno, circa la eventualità di elezioni generali. La pubblicazione di detta agenzia è, in ogni sua parte destituita di fondamento.

Le elezioni in primavera
e un riforma della legge

ROMA, 23. — A proposito delle voci che corrono sulla probabilità di prossime elezioni generali l'«Azione» scrive: «Abbiamo voluto compiere per nostro conto una indagine sulle reali intenzioni del Governo a questo riguardo e siamo in grado di poter affermare che l'on. Facta non pensa affatto e non ha mai pensato ad un decreto catenaccio per le elezioni di sorpresa a ottobre o a novembre. L'on. Facta pensa è vero alle elezioni ma come ad una eventualità primaverile, e ciò significa che tale eventualità sarà subordinata agli avvenimenti e un po anche agli umori della Camera.

La quale alla sua riapertura dovrà subito occuparsi del problema della riforma elettorale. Come è noto la Commissione parlamentare per lo interno ha quasi esaurito lo esame delle proposte di legge relative a modifiche alla legge elettorale ed è pervenuta anche ad importanti conclusioni molte delle quali sono state prese ad unanimità di voti. Secondo le nostre informazioni il Governo si propone di presentare alla ripresa parlamentare un proprio disegno di legge che rispecchierebbe in gran parte i concetti concretati negli ordini del giorno della Commissione. Le caratteristiche principali del progetto sarebbero le seguenti: 1) Circoscrizioni limitate alle provincie; 2) scheda di Stato; 3) divieto di presentazione di liste bloccate. I candidati di ciascuna lista non dovrebbero superare i due terzi dal totale dei deputati da eleggersi nella circoscrizione; 4) divieto di presentazione di liste con nome unico; 5) abolizione del voto aggiunto; 6) aumento del numero delle preferenze per ciascuna circoscrizione in modo da consentire una scelta più larga e razionale. Si modificherebbe pure la attuale legge nel senso di abolire molte ineleggibilità e incompatibilità e si abbasserebbe il limite di età di 25 anni.

«Come si vede conclude l'«Azione» è assai difficile per non dire impossibile [illegible] che si proceda a nuove elezioni senza prima ritoccare la legge elettorale. Questa necessità è stata anche affermata dall'on. Orlando nella sua recente intervista e nessuno può supporre che l'on. Facta nel suo scrupolo costituzionale voglia regolare una così delicata materia che riguarda direttamente la composizione della Camera con un decreto legge che sarebbe nella sua incostituzionalità un piccolo ma autentico «colpo di stato»

—x x x—

La salute del Poeta

GARDONE RIVIERA, 23. — Ecco il bollettino redatto stamane alle ore 9 sullo stato di salute di Gabriele d'Annunzio: Il ritorno della coscienza e dell'intelligenza di Gabriele D'Annunzio è ormai compiuto. Le condizioni organiche sono in via di progressivo ristabilimento per cui il comandante può considerarsi fuori pericolo. Firmato **D'Agostino, Duce**

Le ingiurie contro D'Annunzio
DI UN GIORNALE CATTOLICO

Martedì mattina usciva in Milano il periodico settimanale cristiano «Il Crociato Moderno», edito dalla Società Diocesana della buona stampa. Il giornaletto pubblicava in prima pagina un trafiletto in corsivo, composto certamente in redazione, oltremodo oltraggioso ed offensivo verso D'Annunzio.

Non erano trascorse un paio d'ore dalla messa in vendita del velenoso foglietto, che verso le 6 di ieri mattina un gruppo di legionari fiumani si recava alla tipografia e quindi alla cooperativa giornali, sequestrando tutte le copie del «Crociato» che in parte vennero bruciate e in parte gettate nel Naviglio. La redazione del giornale, alle ripetute richieste del nome dell'autore dell'articolo, rispondeva evasivamente asserendo essere stato preparato da qualche giovane corrispondente e non composto in redazione. Ad ogni modo il giornale è stato diffidato di pubblicare nel prossimo numero una completa ritrattazione.

Una terribile disgrazia al Campo d'aviazione di Pisa
Lo scontro di due velivoli
QUATTRO UFFICIALI MISERAMENTE PERITI

PISA, 23. — Questa mattina alle ore 6 dal campo di aviazione di San Giusto presso Pisa si sono alzati quattro apparecchi tipo «Sva» per prendere parte ad esercitazioni di allenamento per concorrere alle prossime gare aviatorie di Loreto. A circa mille metri di altezza due degli apparecchi sono andati a sbattere uno contro l'altro precipitando a terra. I due piloti ed i due osservatori sono stati raccolti cadaveri.

Gli altri due apparecchi hanno atterrato al vicino campo di San Giusto. I disgraziati ufficiali che hanno trovato tragica fine sono: tenente Musmeci Salvatore, osservatore appartenente alla squadriglia «Serenissima» del campo di aviazione di Padova; tenente Cena Nicolao appartenente al campo di aviazione di Mirafiori; capitano Viziani Attilio, pilota, ammogliato, di Parma, appartenente al campo d aviazione di Mirafiori; cap. Porcelli Vittorio, osservatore appartenente al campo di aviazione di Mirafiori.

Come avvenne lo scontro

PISA, 23. (notte per telefono): — Sul disastro aviatorio si hanno i seguenti particolari.

I quattro aeroplani componenti la squadriglia comandata dal cap. Viziani raggiunta la quota di 1000 metri si erano posti in posizione di manovra formando come il vertice di un rombo. Il capitano Viziani ha dato quindi ordine di passare in linea di fronte e poi in fila indiana. Appunto durante questo passaggio è avvenuta la disgrazia.

Sembra che il ten. Cena abbia avuto l'impressione che il capitano che si trovava in testa alla fila avesse dato ordine di ritornare alla primitiva posizione di rombo. Il ten. Cena ha allora virato alla propria sinistra del suo apparecchio con quello pilotato dal cap. Viziani.

Il motore del ten. Cena ha cessato di funzionare e il capitano ha fatto ogni sforzo per liberare il proprio apparecchio impigliato con l'altro.

Sembrava che la manovra potesse riuscire quando i due apparecchi sono precipitati spaventosamente a terra.

—+✱+—

Per la protezione delle aziende
GIORNALISTICHE

ROMA, 23. — Il Ministro dello interno on. Taddei ha ricevuto Giuseppe Meoni consigliere delegato della Federazione Nazionale della stampa italiana.

Il Meoni ha fatto al Ministro una esposizione minuta e circostanziata delle violenze che anche recentemente si sono prodotte contro la libertà di stampa, chiedendo che la opera del governo per impedirle o altrimenti colpirle col rigore della legge si manifesti più vigile e sollecita di quanto fino ad oggi è avvenuto, di modo che la più completa sicurezza possa essere garantita tanto alle aziende giornalistiche quanto alle persone dei redattori, tipografi e rivenditori che vi sono addetti o comunque interessate

Lo onor. Taddei ha dato formali assicurazioni di diramare subito ai funzionari da lui dipendenti nuove rigorosissime istruzioni per il raggiungimento di questo scopo.

Un equipaggio di pirati incendia il "Filadelfia", nel porto di Napoli
e tenta saccheggiare la nave

NAPOLI, 23. — Quanto è avvenuto stanotte sul famoso «Filadelfia» sorpassa tutte le descrizioni di avventure sensazionali. Nella giornata di ieri, in seguito alla richiesta dei creditori della nave, il Consolato americano dispose per lo sbarco dell'equipaggio e degli emigranti, per mettere in possesso della nave i creditori.

L incendio

E' da imaginare lo stato di esasperazione determinatosi nell'animo di tutti in seguito a quest'ordine. Poco prima di mezzanotte, mentre una parte dell'equipaggio ritornava a bordo, un marinaio delle isole Filippine, certo Salazar, si accorse che da una cabina di terza classe e dalla sala da pranzo partivano delle fiamme. Il marinaio accorse sollecitamente e, secondo quanto egli ha dichiarato, si incontrò con un marinaio che aveva ancora nelle mani la miccia fumante. Il fuoco era stato scorto anche da altri marinai ed i più animosi tentarono di dare l'allarme e di dare soccorso. Ma la sirena non funzionava. Fu un momento tragico e spaventoso veramente eccezionale. Il comandante Mac Leard accorse sul ponte di comando ed avendo saputo che la sirena non funzionava provvide a far lanciare dei razzi di allarme.

L'allarme

I razzi furono visti: accorsero 50 marinai della regia nave «Duilio» con attrezzi per spegnere l'incendio, mentre da terra si telefonava ai pompieri ed a tutte le autorità marittime. Il fuoco era stato appiccato dall'equipaggio allo scopo di poter nel trambusto dare l'arrembaggio alla nave e saccheggiarla impunemente. Mentre i bagliori illuminavano la nave, l'equipaggio si lanciava all'assalto delle cabine. Il comandante, non potendo fronteggiare la furia forsennata dei pirati, si ritirò sul ponte di comando, fiancheggiato dagli ufficiali e cominciò a sparare colpi di pistola per spaventare la ciurma.

Contemporaneamente i quindici carabinieri che erano a bordo, abbandonarono l'opera di spegnimento e si misero a sparare in aria, con i loro moschetti. Lo spettacolo fu così terrificante che una povera emigrante, certa Rosaria Zanetti, perdeva la favella.

Moschettate contro i pirati

Fortunatamente sopraggiunsero subito altri carabinieri e pompieri e poterono essere scongiurate incresciose conseguenze. I pompieri iniziarono l'opera di spegnimento delle fiamme che era abbastanza difficile e dopo circa due ore poterono aver ragione dello incendio. Uno dei vigili tale Pietro Cirillo durante un'opera di spegnimento, cade asfissiato sulla coperta. Sopraggiunsero intanto a bordo il comandante della base navale, il capo dello Stato maggiore del dipartimento marittimo, il comandante del porto ed alcuni commissari di p.s. Domate le fiamme venne deciso dalla autorità di procedere al disarmo ed all'isolamento di così pericoloso equipaggio. Contemporaneamente il comandante della nave chiese di essere tutelato nella vita. Venne così dato ordine ai carabinieri di procedere allo arresto di una trentina di persone sospette dell'equipaggio e di fare fuoco su chiunque avesse tentato di abbandonare il piroscafo. Tutto l'equipaggio è stato man mano ammassato in un salone della nave tenuto a guardia dalla forza di p. s.

La nave occupata

All'alba il comandante della base navale si è recato in Questura ed ha dichiarato che non disponendo di più di 50 carabinieri egli declinava ogni responsabilità su quanto poteva accadere a bordo del «Filadelfia». E' stato allora disposto che 150 guardie regie assumessero al comando di un vice commissario, la responsabilità di polizia della nave mentre la responsabilità politica veniva assunta dal comandante della base navale. Una sommaria inchiesta ha assodato poi che il fuoco era stato appiccato dai macchinisti che avevano in vari punti cosparso la nave di benzina.

—x x x—

Il mercato serico in Giappone

ROMA 23. — Il ministro per l'industria ed il commercio comunica: Il corrispondente serico del ministero a Yokohama, telegrafa in data 21 corrente: Mercato seta calmo quotasi Shinshu 11,2 13,15 yen 1850 equivalenti a frs. 204. Le esportazioni dal primo luglio al 15 agosto sono state di balle 6721 per l'Europa 40214, per la America. Lo stocks balle 39000 cambio yen su Francia 4 mesi vista frs. 6,1.

La bandiera della Mostra di Bolzano
è tornata al suo posto
Ma l'oltraggio è tuttora invendicato

BOLZANO, 22 (ritardato). — Stamane è stata solennemente ricollocata a posto la bandiera nazionale che già sventolava davanti la Mostra d'Arte Tridentina e che fu strappata dall'antenna nella notte di sabato. Nel vasto piazzale erano schierate le truppe della brigata «Avellino» un reparto della guardia di finanza con musica ed inoltre erano presenti le squadre fasciste di Bolzano, Trento, Firtezza e Mezolombardo con i gagliardetti, le autorità cittadine, civili e militari al completo. Il municipio era rappresentato dal pro sindaco Cristianel, da due assessori e da quattro consiglieri. La cerimonia dell'innalzamento della bandiera è stata compiuta con rito austero fra la commozione della folla presente, mentre le truppe presentavano le armi e le musiche intonavano la marcia reale.

Han parlato il r. Commissario civile Gottardi che ha stigmatizzato energicamente l'atto vile già deplorato da tutta la popolazione, il vice-pro sindaco e il professore de Benedetti presidente della Mostra che ha preso in consegna la bandiera, la quale, egli ha detto, simboleggia la presenza di tutta l'Italia all'alta e nobile opera di pace e di concordia quale è la mostra d'arte che raccoglie fraternamente le opere di artisti trentini e atesini.

Infine l'avv. Aversa della direzione centrale dei fasci ha pronunciato vibranti applauditissime parole. Terminata la cerimonia la folla in corteo ha attraversato la città. Nessun incidento.

Il ministro delle T. L. nel Trentino
Le scoperte di Credaro nelle valli ladine

TRENTO, 22. — E' giunto l'on. Luciani ministro delle terre liberate. — L'on. Luciani è stato ossequiato dalle autorità. Il ministro si è recato direttamente alla Mendola scendendo al Grand Hotel per un breve soggiorno che alternerà con visite nelle zone già devastate e con visite agli uffici di riparazione e liquidazione dei danni di guerra. Oggi nel pomeriggio l'on. Credaro si è recato personalmente alla Mendola a salutare il ministro Luciani.

BOLZANO, 22. — Il commissario generale on. Credaro dopo avere partecipato domenica alla inaugurazione del monumento ai caduti sul Col di Lana si è recato insieme all'on. De Gasperi a visitare la Valle Ladina di Badia fino a Brunico nel cuore della valle Pusteria. I sindaci, i rappresentanti comunali, il clero e gran parte della popolazione della vallata si son riuniti al Corvara e al Piccolino a ricevere con musica il rappresentante del governo di Roma, al quale hanno esposto i propri desiderata. — Nella Valle Badia che delle 5 valli ladine è la più remota l'on. Credaro ha constatato che la latinità si è conservata più schietta e originale nella sua antica natura. A Brunico il commissario generale ha ricevuto autorità e numerosi cittadini della valle Pusteria.

—✱—

L'azione dell'Italia a Vienna
e l'accordo con la Piccola Intesa

BELGRADO, 22. — Il «Press Bureau» dice che il ministero degli affari esteri ha diramato oggi a mezzogiorno il seguente comunicato ufficiale:

In seguito a voci diffuse il ministro degli affari esteri italiano on. Schanzer ha dato istruzioni all'incaricato degli affari italiani a Belgrado di dichiarare al ministro degli esteri Nincic che il governo italiano ritiene che i trattati di San Germano e Trianon debbono essere rigorosamente osservati. Per quanto concerne il trattato di Rapallo l'Italia desidera essere in più stretto contatto con gli stati della Piccola Intesa specialmente col regno serbo-croato-sloveno, anche nel caso in cui occorresse dare corso a provvedimenti o azioni suggeriti dagli avvenimenti per evitare ogni complicazione tale da turbare la pace dell'Europa Centrale. Il ministro Nincic ha dichiarato all'incaricato italiano che il governo serbo - croato sloveno è completamente d'accordo col punto di vista del ministro degli affari esteri italiano.

BOLZANO, 23. — Ha transitato ieri per questa stazione diretto a Bolzano Superiore il ministro degli esteri on. Schanzer che è stato ossequiato dalle autorità.

I convegni di Praga
e l'impressione nel pubblico

PRAGA, 23. — Una nota ufficiosa circa la visita del cancelliere austriaco Seipel rileva la grande importanza del suo convegno col ministro Benes e soggiunge: «Oggi non è più il tempo di occuparsi della questione se i governi austriaci siano colpevoli della critica situazione economica della Austria, oggi si tratta solo di un aiuto immediato. Seipel è arrivato a Praga perchè qui vi è una maggior comprensione per la Austria. I piani della unione della Austria alla Germania, Ceco-Slovacchia o Italia dei quali parlano i giornali viennesi non sono altro che invenzioni fantastiche che impediscono i lavori di ricostruzione. La Cecoslovacchia continuerà ad aiutare la Austria, ma giova ricordare che il solo aiuto estero non basterà a salvare la Austria dallo attuale caos economico.

Si attende una risposta italiana?

PRAGA, 23. — La visita del cancelliere austriaco a Praga ha prodotto viva impressione ed è oggetto di generali commenti nei circoli diplomatici e in quelli politici. La impressione che si è riportata secondo informazioni di buona fonte è che il dott. Seipel riconosce la impossibilità della annessione della Austria alla Germania e per questo pare voglia negoziare la dedizione della Austria stessa al migliore offerente. Secondo sue dichiarazioni il governo e la opinione pubblica della Austria preferirebbe di appoggiarsi piuttosto alla Italia che non alla piccola intesa ma lui si dice che al momento di partire per Berlino il dott. Seipel non aveva ancora ricevuta la risposta dal governo italiano circa una sua progettata visita a Roma. Si da per certo che il capo del governo cekoslovacco sig. Bennes d'accordo con la Francia abbia promesso al cancelliere il versamento di 180 milioni di corone cekoslovacche.

VIENNA 23. — Il «Neues Wiener Journal» scrive di apprendere in proposito da fonte bene informata:

«Il dott. Seipel avrebbe in mente una unione economica con l'Italia, le cui tendenze espansionistiche, miranti a facilitare gli scambi commerciali con la Germania e con l'Ungheria promettono di agevolare gli sforzi del Cancelliere. E' chiaro che l'Italia chiederebbe certi compensi per i benefici che verrebbero all'Austria dall'unione economica.

«Il dott. Seipel si è recato innanzitutto a Praga per dare opportunità alla Czeco-Slovacchia, il secondo vicino vivamente interessato nelle condizioni politiche ed economiche della Europa centrale, di prendere posizione di fronte a cotesto progetto, rispettivamente di fare controproposte. E' da rilevare che il Governo italiano è già stato posto a cognizione della idea del Cancelliere, il ministro degli Esteri Schanzer essendo stato informato da un intermediario dell'idea in discorso. E lo Schanzer si sarebbe pronunciato favorevolmente».

Concentrazione di truppe jugoslave
alla frontiera austriaca

ROMA, 23. (notte per telefono): — Il «Mondo» ha da Vienna in data 23 corr.:

«Si afferma la notizia di una concentrazione di truppe jugoslave alla frontiera austriaca.

La notizia suscita viva apprensione».

La Francia aiuterà
la nuova Banca Austriaca

PARIGI, 23. — Il corrispondente del «Temps» dice di apprendere da buona fonte che il governo francese ha pregato Benes di appoggiare efficacemente il gabinetto Seipel nella azione che esso ha intrapreso per salvare la esistenza politica ed economica dell'Austria e che inoltre Seipel ha ricevuto a Praga lo invito di recarsi a Parigi. Il corrispondente aggiunge che nei circoli politici e finanziari specialmente si pensa che la Francia può contribuire grandemente al mantenimento della indipendenza dell'Austria aiutando la costituzione della Banca Nazionale austriaca che è il cardine di tutti i piani di sistemazione economica di quel lo stato.

I colloqui del cancelliere a Berlino

BERLINO, 22. — Il presidente del Reich Ebert ha ricevuto il cancelliere austriaco Seipel il quale ha poscia fatto visita al cancelliere Wirth.

—0+0—

La polemica anglo-francese
SUL MILITARISMO

PARIGI, 22. — Il «Temps» rileva un nuovo articolo del «Daily Chronicle», che rimprovera alla Francia di basare la sua politica sul sogno continuo di armamenti e dice che l'Inghilterra non abbandonerà tutti i suoi crediti sulla Francia se questa non ridurrà i suoi spese militari. Così, constata il «Temps», nel momento in cui a Monaco, Hindenburg esorta ufficialmente la gioventù tedesca ad essersi per la rivincita; si accusa la Francia di fare una politica militarista, e sotto il pretesto del militarismo francese si respinge il programma francese che avrebbe permesso, sopprimendo i debiti interalleati, di ridurre il debito tedesco e di risolvere la crisi europea.

Il «Temps» paragona poi i bilanci militari francese e inglese e rileva che le spese militari francesi si elevano a poco più di cinque miliardi, mentre che le spese militari inglesi ascendono a un po' meno di otto miliardi di franchi francesi. Senza contare quelle delle colonie britanniche dove nelle Indie soltanto sono stati pagati quasi tre miliardi. Il «Temps» conclude esprimendo meraviglia che si possa rimproverare alla Francia di fare una politica militarista.

—+✱+—

L'assassinio di Collins

LONDRA, 23. — Michele Collins capo del governo provvisorio dell'Irlanda è stato assassinato presso Bandon nella contea di Cork.

L'assassinio di M. Collins ha prodotto unanime indignazione. Dopo la recente morte di Griffith si ritiene che la scomparsa di Collins aggraverà la situazione della Irlanda. Lo Stato maggiore dell'esercito irlandese ha pubblicato un messaggio per raccomandare alle truppe di mantenersi calme e continuare senza tema la opera che Collins non ha potuto portare a compimento.

—+✱+—

La Germania fa grandi acquisti
di lana e metalli

LONDRA, 23. — Il «Daily Mail» pubblica che in questo ultimo trimestre la Germania ha effettuato in Inghilterra importanti acquisti di legna per un ammontare di oltre un milione e centomila lire sterline versando la somma in oro. Nello stesso periodo acquistò diverse materie grasse, forti partite di metalli usati, parecchie navi da carico e da trasporto passeggeri che furono rimorchiate ad Amburgo.

La Baviera e la repubblica

MONACO DI BAVIERA, 22. — Nel consiglio dei ministri i capi dei partiti di coalizione hanno approvato i risultati dei negoziati svoltisi a Berlino, circa la legge per la protezione della repubblica.

—+✱+—

Un'inchiesta che non si farà

LONDRA, 23. — L'«Agenzia Reuter» pubblica la seguente informazione: — Poichè il governo francese ha informato il governo britannico che esso non è in grado di fornire alla Croce Rossa la somma necessaria per l'organizzazione di una inchiesta sulle atrocità che sono state commesse nell'Asia Minore è dubbio che tale inchiesta possa avere luogo. La somma totale necessaria è di lire 100 mila franchi oro e l'Inghilterra proponeva che questa somma fosse pagata in parti uguali dalla Gran Bretagna, Italia, Francia e Stati Uniti.

—+✱+—

I delegati ottomani a Venezia

COSTANTINOPOLI, 23. — Nei circoli della Sublime Porta si precisa che le seguenti personalità saranno delegate dal governo di Costantinopoli alla prossima conferenza di Venezia: Izzet Pascià ministro degli esteri sarà il presidente della delegazione. Naby pascià e Nizam Pascià ne saranno i principali membri, Sandy bey direttore generale dell'ufficio dei profughi e Mohamed bey saranno probabilmente tra i periti. Il governo di Angora invierà da parte sua alla conferenza di Venezia i seguenti personaggi: Rauf bey presidente del consiglio ministro degli esteri presidente della delegazione, Fethy bey ministro degli interni attualmente a Parigi. Dyelaleddin bey ministro del governo di Angora a Roma e Hamid bey rappresentante del governo di Angora a Costantinopoli.

—✱—

Come il governo spagnuolo
tratta i postelegrafici scioperanti

MADRID, 23. — Il comitato dello sciopero degli agenti postelegrafici è stato avvisato questa notte che sarà intentata contro di esso dal presidente del consiglio un'azione giudiziaria per abbandono del servizio. Il ministro degli interni ha dichiarato ai giornalisti che essendo spirato questa notte a mezzanotte il termine accordato ai postelegrafonici per riprendere il lavoro egli si vede costretto a procedere da domani alla nomina di nuovo personale maschile.

—+✱+—

Il concorso internazionale di telegrafia

BERLINO, 22. — Il presidente del Reich, Ebert, ha ricevuto i vincitori dei premi del concorso internazionale di telegrafia. Il segretario di stato, Bredon, ha annunciato al presidente che il premio di maestro è stato riportato dall'Austria; i due premi detti degli «statisti» dall'Italia e dalla Germania, mentre degli altri sei grandi premi ne è stato conferito uno per ciascuno all'Italia, alla Spagna e alla Danimarca e tre alla Germania. Il presidente ha risposto compiacendosi che questo concorso pacifico sia riuscito dopo lungo periodo, a riannodare i vincoli professionali che uniscono gli intermediari del traffico mondiale.

—✱—

La nave-scuola «Ferruccio» in Danimarca

COPENAGHEN, 22. — Il re di Danimarca insieme al principe ereditario Olaf ricevuto con onori sovrani ha visitato la r. Nave scuola «Ferruccio» a bordo della quale si trova il Principe Ereditario d'Italia con gli allievi della R. Accademia navale.

Cronaca delle Provincie

Dopo i fatti di Muzzana

Non rimane altro che nominare un Commissario prefettizio

L'ARRESTO DI UN ASSESSORE

Il prefetto non poteva, naturalmente, accettare le dimissioni del sindaco e della Giunta socialista di Muzzana.

Chi poteva accettarle o respingerle era per legge comunale il consiglio. Ma anche i consiglieri nel frattempo — e cioè mentre veniva mandato sul posto il commissario di P. S. dott. Savona — firmavano il verbale di dimissioni.

In conseguenza nulla restava da fare al dott. Savona, il quale, preso atto che sindaco, assessori e consiglieri insistevano nella deliberazione presa, ritornò ieri a Udine per riferire quanto sopra al prefetto.

Stando così le cose anche il prefetto ne prese atto riservandosi di nominare il commissario prefettizio.

Intanto ci viene assicurato che oltre alle ingenti somme divorate dalla cooperativa rossa di S. Giorgio di Nogaro la stessa cooperativa dovrebbe avere ancora dal Comune, cioè dallo stato, per lavori arbitrari, una somma che si aggira intorno alle seicento mila lire.

Un incidente seguito da un arresto è avvenuto l'altra sera a Muzzana.

Il figlio dell'assessore anziano Cisint (uno degli amministratori rossi più scalmanati) stava discutendo sulla piazza del paese con un gruppo di fascisti. Alcune donne riferirono allo assessore che stava in casa che i fascisti volevano bastonare il figlio suo. Questi allora, armatosi di una falce, usciva dalla propria abitazione urlando, minacciando e roteando la falce finchè, intervenuti i carabinieri, non fu tratto in arresto e disarmato.

Il figlio interrogato, ha affermato di non esser stato affatto minacciato dai fascisti coi quali stava discutendo tranquillamente.

L'arrestato venne tradotto a Rivignano.

La nomina del commissario

Ieri sera il prefetto comm. Cian firmava la nomina a commissario prefettizio del Comune di Muzzana del Turgnano nella persona del cap. Carlo Cassone il quale stasera stessa prenderà in consegna l'amministrazione e inizierà una inchiesta.

In seguito saranno convocati i comizi elettorali.

—+✱+—

Da TARCENTO

L'attesa dei contribuenti

E' comparsa sul «Friuli» una risposta alle mie tranquille osservazioni intorno alla difficile situazione in cui si trova il comune di Tarcento. Io dicevo che l'amministrazione del nostro comune ha speso somme ingentissime, impegnando gravemente e per molti anni i contribuenti, senza terminare alcuno nè grande nè piccolo lavoro. Tutto è ancora per aria: strade, tramvia, macello, fognature, piccolo impianto elettrico; di tutto quanto si è iniziato, permane ancora la necessità; e per tutto mancano e mancheranno chissà per quanti anni ancora i fondi.

Lo scrittore popolare può ricorrere fin che vuole alla storia o alla filosofia, ma nel campo dei fatti deve convenire che la disgrazia — la chiami pure «gfugne» con una parola francese — non poteva essere più estesa e profonda.

Nessuno nega che il periodo della disoccupazione fu gravoso per il comune; ma non è questa una buona ragione per celare le reali condizioni in cui si trova il comune di Tarcento; non è una buona ragione per divagare in argomentazioni politiche che non hanno più nessun valore per i contribuenti, i quali hanno il diritto di essere informati veritieramente sulle condizioni del proprio comune, che non presenta bilanci e ha speso e spende tanti denari senza tangibili risultati.

Menate vanto che nei giorni torbidi della disoccupazione (chiamiamola così) non vi siete tirati indietro come la borghesia; sfido io, eravate insieme, andavate a braccetto coi bolscevichi. Avete, però, torto di non ricordare che la borghesia, tanto odiata e disprezzata allora anche da voi, di fronte alle masse che chiedevano pane e lavoro, la borghesia di Tarcento ha dato denaro e firmato cambiali per centinaia di migliaia di lire, a favore anche del comune. Che altro poteva fare? Voi certo in quei momenti eravate più tranquilli e stavate a imbastire progetti per le vostre Cooperative elettorali e ad ammanire discorsi sulla lotta di classe, all'Asilo infantile e con le braccia composte, scambiando saluti e sorrisi col sovversivismo attendere la inevitabile e non indesiderata rivoluzione.

Cessata la disoccupazione, è tornata la bonaccia — ma non è proprio tutto per merito dell'emigrazione, come asserito voi. La piccola e pavida borghesia vi ha concorso e se non si è occupata come voi alla vendita delle tessere e alla fabbrica delle elezioni, vostra specialità, si è, però, rimessa con coraggio e di buzzo buono a ricostruire i propri traffici, le proprie industrie, i propri campi, per produrre e restituire in poco tempo quel benessere di cui oggi gode meritamente la nostra cittadina.

In fine dall'articolo dite che è noto a tutti i sassi del Torre come non esista quasi porta della nostra bella cittadina che non ricordi un più o meno onorevole fallimento dei tempi, quando non erano sorte ancora le vostre cooperative. Non sappiamo se con questo complimento esagerato che fate alla classe dei nostri negozianti si possa giustificare le disgrazie delle vostre cooperative, nè se volete farci ricordare che esiste una porta anche al municipio.

Questo sappiamo che voi promettete, in fine, di fare la resa di conto del vostro operato a quando verranno le elezioni.

Lasciateci dire, ma questo non è degno di persone coraggiose e brave come vi vantate d'essere. Sembra che voi vogliate sfuggire, perchè avete paura, alle discussioni; sembra che volete fare come i socialisti del comune di Milano, mandare avanti il mucchio dei debiti... e venuto quel giorno lasciare che paghi Pantalone.

Perchè non dire subito in quali condizioni si trova il comune? Perchè voler arrivare, nel silenzio e nel mistero, sino alle elezioni per poi all'ultima magari strozzare la discussione? La nostra non è un'insinuazione come voi tornerete a dire; ma è la più onesta e legittima domanda che possa fare un contribuente.

E non solo nell'interesse proprio, ma anche in quello della collettività.

Da TARVISIO

Inaugurazione della Società Sportiva «Robur Virtusque». Ci scrivono 21: Ieri alla presenza di tutte le autorità Civili e Militari della città è stata inaugurata la Società Sportiva «Robur Virtusque» qui sorta per la ferma volontà e per l'opera assidua degli organizzatori e per il generoso concorso di molti cittadini.

La Società che ha dovuto sormontare non poche difficoltà per la sua costituzione, per l'adattamento dei locali sociali e per la costruzione del Campo Sportivo vede oggi coronati i suoi sforzi dalla soddisfazione del numeroso pubblico che assisteva allo svolgimento del programma sportivo.

La cerimonia inaugurale ebbe luogo alle ore 15. Pronunciò elevate ed applaudite parole il signor Rizzardo Testai del Consiglio Direttivo della Società.

Nella mattinata ebbe luogo una corsa ciclistica sul percorso Tarvisio-Pontebba e viceversa.

Dopo l'inaugurazione furono eseguite due gare di corsa una di velocità, l'altra di resistenza e venne giocata una amichevole partita di calcio fra una squadra della Società ed una squadra di Calcisti di Pontebba.

Tutte le gare furono seguite con vivo interesse dal pubblico, specialmente la gara di calcio che si svolse molto movimentata e che si chiuse con parità di punti lasciando ancora da competersi la bella «Coppa del municipio di Tarvisio».

Furono assegnati ai vincitori ricchi premi dei quali notiamo i più importanti:

Grande artistica medaglia del Ministero della guerra vinta dal piccolo corridore podista Biglielli di Pontebba; Elegante orologio da tavolo del R. Commissariato Civile — Bellissimo portasigarette d'argento del Comando di presidio di Tarvisio — Artistica coppa del Municipio di Tarvisio — Elegante servizio per liquori in cristallo ed argentone dono del Presidente della Società — Tre Medaglie d'argento dell'Associazione Nazionale Italiana del Movimento dei Forestieri.

Alla sera si chiuse l'inaugurazione con una riuscitissima festa da ballo alla quale presero parte le autorità e moltissime signore e signorine.

Questo nuovo sodalizio che si può senza dubbio considerare la più forte compagine italiana su questo estremo limite della Patria, merita di essere sorretto ed aiutato largamente. All'opera di quanti hanno lavorato e cooperato per la sua costituzione noi non possiamo che plaudire e formulare il migliore augurio di prosperità.

Da PORDENONE

La «Butterfly». — Ci scrivono 23:

Per iniziativa di benemerite persone, avremo durante gli spettacoli cittadini nel prossimo settembre anche l'esecuzione dell'opera pucciniana «Butterfly».

L'elenco artistico di primo ordine verrà pubblicato fra giorni; basti per ora avvertire che venne prescelta dal sig. Gilioli, notissima e cara conoscenza per Pordenone. Direttore d'orchestra sarà l'egregio maestro Luigi Mascagni, il quale diresse ultimamente la stessa opera al «Sociale» di Udine con entusiastico risultato. La prima recita avrà luogo il giorno 9 settembre e le prenotazioni pei palchi ed abbonamenti sono già iniziate presso il nuovo Teatro Licinio.

Ricordiamo che i prezzi sono modicissimi.

Investito da una bicicletta. — Il bambino Magnon Giuseppe di anni 7 abitante in via S. Giuliano mentre traversava la strada, verso le ore 8,50 di ieri, venne investito da un ciclista sconosciuto e gettato violentemente a terra producendogli parecchie ferite alla faccia ed alla gamba sinistra. Ne avrà per alcuni giorni. Si raccomanda tanto ai genitori di sorvegliare i bambini, e quanto ai ciclisti ed automobilisti di andare adagio per vie della città.

Neo Cavaliere. — Il nostro concittadino Scaramelli rag. Alessandro, attualmente Capo Ufficio alla sede dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Roma, per meriti speciali, è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

All'Egregio amico, che ha dedicato tutto sè stesso alla Bella Istituzione, ed alla gentile sua Famiglia, i segni del nostro più vivo compiacimento, per la più che meritata onorificenza.

Da S. VITO al Tagliamento

SULLA CHIUSURA DEI NEGOZI

Preg. Signor Direttore,

Nel «Giornale di Udine» del 20-21 corrente è comparso, in cronaca di S. Vito, un articolo sottoscritto «Labor» nel quale si fanno apprezzamenti poco benevoli nei confronti dei componenti la Unione che ho l'onore di rappresentare.

Mi permetta di rispondere brevemente al signor Labor per mettere nel vero i fatti da lui travisati con una forma che vorrebbe essere spiritosa e non è che sconveniente.

Le Ditte più serie, cui allude il sig. Labor, sono quelle che per il genere del loro commercio non hanno interesse alcuno ad aprire la domenica; fra esse ve n'è qualcuna che al commercio preferisce lo Sport: e questi signori avrebbero la strana pretesa di voler far sottostare ai loro capricci la maggioranza degli altri commercianti che nella domenica trovano la unica giornata redditizia della settimana.

I mezzi poco puliti che, a detta del signor Labor, questa Unione avrebbe usato per la raccolta delle firme, non sappiamo invero indovinarli, in quanto che le firme vennero raccolte in pubblica assemblea, alla quale spontaneamente intervennero i firmatari.

Che se non tutti i firmatari sono fra coloro che hanno l'obbligo della chiusura domenicale, ciò non toglie che essi pure hanno interesse che i negozi siano riaperti, in quanto la maggiore affluenza dei consumatori è un beneficio generale e non particolare.

La Unione Agenti poi, che fa la voce grossa, sa meglio di ogni altro le condizioni del nostro commercio e non ha motivo alcuno di lagnarsi della eventuale apertura, dal momento che tutti i firmatari del ricorso hanno preso impegno di attenersi alla legge per quanto riguarda il riposo del personale, lasciando cioè i propri dipendenti liberi la intera domenica.

Questo per la verità, e senza raccogliere le volgari insinuazioni dello articolo succitato, non meritando esse la nostra attenzione nè per la forma nè per la persona che le ha dettate.

Ringraziandola sig. Direttore

p. La Presidenza dell'Unione Eserc.

dott. **Gino Beggiato**, Presidente

Da CIVIDALE

Per la ferrovia del Predil

Ci scrivono 23:

La agitazione promossa da Gradisca e Cormons relativamente al progetto tracciato della nuova ferrovia del Predil, trova l'appoggio della cittadinanza cividalese. Difatti, qualora per favorire gli interessi di Gorizia, anzichè seguire il percorso Cividale - Gradisca - Monfalcone venisse come pare, preferito il percorso Cividale - Cormons - Gorizia-Monfalcone, i cividalesi, per recarsi a Trieste dovrebbero rassegnarsi a percorrere undici chilometri in più non certo con vantaggio di tempo e di denaro. Vorremmo che le nostre autorità e la Associazione Commercianti conscî del grande vantaggio per Cividale di essere con mezzo rapido unito al più grande centro industriale dello Adriatico rendessero solidali con Gradisca allo scopo di far comprendere alle competenti autorità Governative la praticità di tale tracciato e per lo utile generale trattandosi di una linea il più possibile diretta fra Trieste e Vienna, e per lo interesse del nostro paese.

In memoria. — Con gentile pensiero la Signora Luigia Brisighelli ved. Zuliani volle onorare la memoria degli adorati suoi figli: avv. Romano e Giuliano R.o Ispettore Demaniali in Udine, elargendo L. 100 a questa Sezione Combattenti Filippo Corridoni.

Nel ringraziare l'oblatrice, mandiamo un reverente saluto alla memoria dei cari Estinti, dei quali serbiamo vivo il ricordo delle loro virtù morali ed intellettuali.

Proseguimento. — Essendo rimasti parecchi doni e parecchi biglietti della Pesca di beneficenza pro minorati di guerra e combattenti disoccupati, il Comitato, ieri sera, ha deliberato il proseguimento delle feste per domenica diciasette settembre, completando il programma con diversi nuovi numeri.

La predetta festa complementare avrà il suo scioglimento nelle due piazze del Duomo e Paolo Diacono, ed il Corso V. E. verrà illuminato alla veneziana.

Da GEMONA

Beneficenza. — Ci scrivono 23:

In memoria di Eugenio Peccol alla Congregazione di Carità: Dionigi Peccol versò L. 300 e all'Asilo Infantile Modesti Baldissera pure L. 300.

Per onorare la memoria della compianta Signorina Maria Fantoni vennero fatte le seguenti oblazioni: Alla Congregazione di Carità: cav. uff. Pietro Fantoni L. 200; All'Asilo Infantile «Modesti Baldissera: cav. uff. Pietro Fantoni L. 100; Piacentini cav. Antonio L. 10; Capriz Giovanni 10; Nicoloso Riccardo 10.

Alla «Pro Glemona»: Iseppi geom. G. Batta 10; Giovio Lodovico 5; Pascoli Leonardo fu cav. Leonardo di Venzone 5.

Al Patronato Scolastico: Ispettore Scolastico L. A. Benedetti L. 10; Maestra Emma Benedetti 5; Lucia Cedaro 10; Maestro Adolfo Madile 2; Candotti Antonio 5; Gubiani Pietro (Bar Ospedaletto) 2; Venturini Giacomo fu Gio. Batta 5; Treu Enrico 5; Bierti Enrico 2; Baldissera Rinaldo 3; Carlo Elia 2; Lorenzo Fachini 2; Avv. Fedrigo Perissutti 5; Pompeo Tessitori 2; Giacomo Falomo 5; Brusutti Luigi 2; Armellini Vittorio 2; Comis Paolo 2; Elia Tomaso 2.

Le Istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

Da S. GIORGIO di Nogaro

A proposito di differenze

Al signor R. Filipponi. Vorrei sapere l'intima ragione per la quale il «Gazzettino» di ieri a proposito delle elezioni amministrative di San Giorgio scriveva: «Fra le due liste vi fu una differenza di pochi voti». — Il «Gazzettino» d'oggi scrive: «La differenza fu di circa ottanta voti». — Dal momento che il «Gazzettino» copiò dal «Giornale di Udine» i nomi dei nuovi eletti (e su questo non vi è dubbio perchè ripete l'identico «lapsus» Manchiè per Marcotti) poteva copiare anche quel chiarissimo novantuno che rappresenta la differenza fra i voti del nostro capolista e quelli del «leader» popolare signor G. Candotti.

Se poi, è verissimo che i socialisti invitarono i loro compagni a disertare le urne, è altrettanto falso quello che il «Gazzettino» asserisce: che la lotta avvenne tra il blocco liberale e i popolari. La lotta avvenne egregio signor Filipponi, tra il «blocco» come si compiace di chiamarlo il suo giornale; ed i «popolari» spalleggiati dai «socialisti».

Quanto affermo glielo possono testimoniare i signori Barattin Orazio e Sguassero Giovanni due uomini di molta fede, ed il signor G. Candotti che domenica 22 alle ore sedici ebbe un abboccamento decisivo col «leader» socialista signor Gino Pasqualini.

Mi creda suo **I. F.**

S. Giorgio di Nogaro 23 agosto 1922.

Da REMANZACCO

Pesca Pro monumento ai Caduti e Asilo Infantile «Regina Elena». — Ci scrivono 22:

La piccola Orzano rinata a vita dopo la grande guerra, ha dato con la pesca di beneficenza, seguita il 15 agosto, prova di alto schietto sentimento patriottico, coadiuvando ad un esito felice giusta ricompensa a una intelligente preparazione.

La festa solennizzata con signorile slancio e con ardore di giovinezza, riuscì imponente e grandiosa.

La musica locale schiuse questa festa di gloria e carità con la Marcia Reale che venne ripetuta come una dolce nota confortatrice.

Notiamo tra le autorità presenti: il Conte Vittorelli, il Commissario di Questura, il Commissario prefettizio di Remanzacco avv. Berghinz, Mons. Liva Decano di Cividale, Don Giacomo Dri e Don Emilio Rizzi parroco e Cappellano locali, la sig. Richard e il maestro di Remanzacco sig. Missio.

Alle 17 e mezzo s'inaugurò l'Asilo «Regina Elena», con saggi e canti dei bimbi eseguiti con grazia ed intelligente precisione.

A questa riunione parlarono egregiamente Mons. Liva e l'avv. Berghinz, facendo plauso alle Suore della Provvidenza, preposte alle cure dei bambini.

Ringraziava tutti commosso il cav. De Rienzo.

Intanto alle urne c'era gran ressa, e la musica locale, diretta dal bravo maestro sig. Sanchietti, faceva sentire allegri suoni.

Si giocò fino alle due del mattino; l'incasso fu di 14 mila lire.

Ma non si finì, rimasero molti doni per una prossima pesca, fra i doni più belli c'è il dono inviato dal Ministero.

Ed ora vada la mia parola di lode verso tutta la popolazione di Orzano ma in special modo alla famiglia Pasini Vianelli, e all'intraprendente cav. de Rienzo che ha dato lavoro non solo, ma la vita, l'impulso ad industrie locali.

Il lavoro nobile e proficuo sarà la decisiva guerra alle fazioni, ai partiti, sarà il perno sicuro su cui si formerà la Patria del domani.

G. Vidoni.

Da FAGAGNA

Grandi festeggiamenti. Ci scrivono 23: Domenica 3 settembre ricorre in questo Capoluogo la sagra annuale. Un attivo ed intelligente comitato ha già preparato un vasto programma di festeggiamenti, che senza dubbio richiameranno in questo ameno paese una grande folla di forestieri.

Non vi mancherà la tradizionale «Corsa dei mus» sempre ben diretta ed organizzata dall'ormai specialista in materia signor Adolfo Baschera.

In tale occasione pure avrà luogo l'estrazione della Lotteria pro combattenti bisognosi che avrebbe dovuto estrarsi il 6 corrente.

La distinta banda di Nogaredo di Prato, che ognor più va distinguendosi e facendosi onore farà gustare la sua scelta musica. Tutto fa prevedere una splendida riuscita della festa.

Cavalli in fuga. Ieri sera mentre l'ultimo tram da Udine stava entrando nell'abitato di Fagagna, i cavalli di certo Rosso Guglielmo, che trainavano un carro vuoto, si spaventavano dandosi a precipitosa fuga.

Data la strada molto frequentata fu vero miracolo se non si ebbero a registrare serie conseguenze.

Da CAVAZZO Carnico

L'erba del cimitero e il vicario di Cesclans. — Il Sindaco ha spedito la seguente lettera a S. E. l'Arcivescovo di Udine e per notizia al signor Prefetto della Provincia.

Ho sempre creduto, Eccellenza, che come la manutenzione e la custodia dei cimiteri costituisce un dovere ed un onere per i Comuni, così nessuno che non sia il Comune possa ingerirvisi e tanto meno fare atti di imperio. Ma il vicario di Cesclans è di parere contrario. Egli, Eccellenza, ha ordinato ad alcune donne del paese di sfalciare l'erba che nasce entro il recinto e sulle sepolture del cimitero; di portarsela liberamente a casa o darla a pascere alle loro armente, non occorre dire con quanto scandalo e riprovazione di tutta la popolazione che, mi creda Eccellenza, comincia davvero ad essere arcistanca dei sistemi dittatoriali del Vicario. — Fino a quando? - Il Sindaco **Angeli.**

Da PLATISCHIS

L'eco di un fatto. Ci scrivono 22: — Neppure noi crediamo che per il fatto dell'arresto del legionario ci sia sdegno di popolazione a Platischis e condividiamo il pensiero di quel sindaco che il brigadiere abbia compiuto con ciò il suo dovere.

E male avrebbe fatto se altrimenti avesse agito. Poichè chi vuole stare bene in questi paesi bisogna che subisca la dittatura nera che emana da Monteaperta: come, del resto, deve subirla ogni amministrazione che sale e chi vuol esserne il capo, gli impiegati che vogliono rimanere (compresi maestre e maestri) e tutti i funzionari e agesti e non agenti.

Vuolsi così colà...

Provate a fare altrimenti! Oibò! vi toccherà come a quel povero maresciallo che da Tarcento fu sbalzato a Palma e a quell'altro ex maresciallo colà in pensione che dovette adire i tribunali.

Che t'importa, egregio brigadiere, se lui è disfattista? Così va il mondo e così tanto più va Platischis!

Un altro opportunista

Da MAIANO

Concerto bandistico. Ci scrivono 22: — In occasione della sagra annuale, la nostra Società Filarmonica svolse in Piazza Umberto I.o illuminata sfarzosamente, dalle ore 20 e 30 alle 22 il seguente programma musicale:

1. Marcia reale, Gabelli — 2. Preludio della «Traviata» Verdi — 3. Fantasia della «Lucia di Lamermoor» Donizzetti — 4. Romanza e coro atto 1.o «Gioconda» Ponchielli — 5. «La leggenda del Piave» E. Mario.

Il numerosissimo pubblico che assisteva applaudì incessantemente i bravi musicanti e al solerte maestro signor Ottavio Snaidero che disinteressatamente, per puro amore dell'arte, seppe in breve tempo dare al nostro paese una schiera di provetti suonatori.

Ora tocca all'amministrazione comunale e ai cittadini intelligenti fare in modo che attecchisca e prosperi.

Domenica 27 concerto in Piazza Garibaldi.

Da MANZANO

La lapide alla Percoto — Ci scrivono 22:

Domenica, 3 corrente, sulla casa che fu di sua abitazione, nel sobborgo di S. Lorenzo di Soleschiano, verrà inaugurata la lapide ricordante l'illustre scrittrice Caterina Percoto. Alla cerimonia, che verrà compiuta sotto gli auspici dell'Associazione Filologica, assisteranno le rappresentanze del Friuli. Parlerà il presidente dell'Associazione, prof. Pellis.

Da SPILIMBERGO

Alla Scuola mosaicisti. Oggi giovedì, 24, alle ore 9, ha luogo la cerimonia di chiusura del «Corso Preparatorio della Scuola Mosaicisti», l'istituzione fondata dall'Umanitaria. Essa rivelerà i notevoli progressi di questa ottima istituzione.

—0+0—

Da GRADISCA

Per la ferrovia del Predil

IL COMIZIO DI DOMENICA

Ci scrivono 22:

L'azione di protesta iniziata dalla nostra città contro la minacciata eliminazione del tronco ferroviario Cormons-Gradisca-Sagrado dal progetto della linea ferroviaria del Predil ha sollevato larghe simpatie in tutti i comuni del Friuli Orientale.

La costruzione del tronco ferroviario, che Gorizia vorrebbe impedire per perpetuare la miseria e l'avvilimento dell'intero Friuli Orientale, è una questione di vita o di morte per molti Comuni i quali con slancio veramente ammirevole si sono uniti alla nostra città per ingaggiare una lotta che si vuole portare sino alle estreme conseguenze.

L'opera svolta dalla Giunta Provinciale e dalla Camera di Commercio viene aspramente criticata in quanto che esse, quali enti chiamati a tutelare gl'interessi dell'intera provincia, non avrebbero dovuto mai prestarsi ad un'azione di favoritismo verso Gorizia a danno delle popolazioni italiane del Friuli Orientale che hanno bisogno assoluto di comode e rapide comunicazioni per potersi avviare ad un migliore avvenire.

Domenica 27 corr. alle 9 converranno a Gradisca tutti i sindaci, le organizzazioni di produzione, i consorzi economici, i rappresentanti delle ditte commerciali ed industriali del Friuli Orient. per prendere un atteggiamento di fronte all'incombente pericolo.

Stanco della vita. Ci scrivono 22: — Giovane era entrato in qualità di falegname all'Aarsenale di Pola Giuseppe Michelaz da Gradisca e subito dopo si era incontrato con una giovanetta di Romans che la fece sua sposa.

Per diversi anni visse in quella città assieme alla famiglia ma poi pensò bene di mandarla ad abitare a Romans, cioè quando i figli suoi si avevano già creata una posizione.

Tre mesi addietro venne pur egli dopo avere fatto per ben quaranta anni di servizio a godere il meritato riposo. Nessuna meraviglia se divenne nevrastenico data la pensione che godeva non era sufficiente per vivere per lui solo dato che la famiglia si era già messa a posto.

Questo pensiero lo torturava ogni giorno più e lasciava capire che era stanco della vita e che non avrebbe sopportato ed accettato di atuti che i figli gli promettevano.

Sapeva di avere lavorato per ben quarant'anni e quindi si sentiva in diritto di vivere coi frutti del suo lungo lavoro.

In questi ultimi giorni lo si vedeva girare taciturno per le vie di Romans dichiarando agli amici e parenti che era stanco della vita e che desiderava che la morte lo raggiungesse.

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 15 si trovò per un momento solo in casa ed approfittando della assenza dei famigliari prese un rasoio e con un colpo tagliò la carotide.

Chiamato d'urgenza il medico comunale dottor Xillovich constatò che il desiderio del Michelaz era compiuto.

Ieri sera la Commissione giudiziaria composta dal giudice cons. Ventrella e dai periti medici dott. Lovisoni e dottor Xillovich e dal protocollista Bombig si portarono a Romans, nella sua abitazione constatando che Giuseppe Michelaz si era suicidato in seguito ad un assalto nevrastenico.

Oggi nel pomeriggio seguirono i funerali.

Conferenza. Al Circolo «Unione» sabato sera il presidente dottor Umberto Anversa tenne una applaudita conferenza sul tema: «La letteratura dell'ottocento e Ugo Foscolo».

Alla fine il conferenziere venne felicitato dai presenti.

In bocca al lupo. Al proprietario del Buffet alla Stazione Giovanni Visintin venne a mancare in una notte dalla stalla il cavallo e il carro. — Aveva dei forti sospetti su due individui, perciò non tardò di fare tutte le pratiche possibili per rintracciare i ladri.

Girò tutte le fiere e si portò perfino a Padova sempre con la speranza di ricuperare cavallo e carretta.

Le spese da lui fatte furono inutili.

Vari mesi dopo per bocca di una donna di Gorizia seppe che uno degli autori del furto era certo Giuseppe Zanon da S. Pietro d'Isonzo.

Non tardò di denunciare al Comando dei RR. CC. di Gorizia il quale aveva cominciato le pratiche in vista che il Zanon dimorava in quella città.

Fu spiccato mandato di cattura, ma il Zanon si era reso latitante.

Nel pomeriggio di ieri si presentò al buffet un individuo che dal proprietario fu riconosciuto per lo Zanon.

Il Visentin un uomo forte e robusto se lo prese e lo costrinse a confessare il delitto.

Il Zanon sostenne soltanto la partecipazione al furto. — —

Fu telefonato al Comando dei RR. CC. di qui e in un batter d'occhio lo Zanon sotto buona scorta passava agli arresti.

Questa mane fu sottoposto all'interrogatorio del giudice istruttore e nel pomeriggio trasportato alle carceri criminale di Gorizia.

Assemblea generale all'«Unione» — Nuovi particolari. Ci scrivono 20 (ritardata):

Sabato sera 12 corrente mese alle ore 20.30 ebbe luogo l'assemblea generale del nostro circolo con grande numero di intervenuti come non si raggiunse mai in precedenza. Aperta la seduta dal presidente dottor Anversa Umberto si passa al resoconto finanziario e morale, approvati senza discussione, revisori e cassiere signor Brumat Giovanni e tenente Turco Giacomo.

Il colonnello cav. Valentini, comandante il 24.o Fanteria, a nome dei soci tutti porta un plauso all'opera della Direzione e con bellissime e commoventi frasi dice come nella Gradisca italiana, redenta da stronui sacrifici, dove immortali rimarranno le gesta dei fanti che primi osarono infrangere la tracotanza nemica, sempre il Circolo dovrà vivere e prosperare per la devozione dei Morti e per desiderio dei superstiti!

Propone e viene entusiasticamente acclamato ad unanimità che Presidente onorario del Circolo sia nominato S.A.R. il Duca d Aosta che conosce ed ama la nostra città perchè alle Sue mura s iniziarono le glorie d Italia..

Le belle parole del colonnello Valentini sono coronate da scroscianti applausi e dal grido di Viva Casa Savoia! W il Duca d'Aosta.

Diversi soci dichiarano di appoggiare la proposta ed il discorso appropriatissimo del colonnello Valentini.

Parla il comandante del 1.o Fanteria «Savoia» che ribadisce l'esposto del collega e dichiara il suo appoggio morale e materiale alla' prosperità del Circolo.

Il Presidente dottor Anversa ringrazia gli oratori e prega di passare alla votazione.

Il colonnello Valentini vuole che il voto unanimemente palese sia la più bella espressione pei componenti la Direzione.

I soci tutti si alzano in segno di approvazione.

Ecco la dedica per la pergamena da inviarsi a S. A. R. il Presidente onorario, dedica che qui riportiamo:

«Gradisca — Prima figlia della Venezia Giulia riscattata dalla Grande Roma — per virtù di sublime sacrificio di Esercito — duce un Grande Savoia — Condottiero III.a invitta Armata — oggi dal Suo Circolo «Unione — fra Cittadini ed Ufficiali — indissolubilmente fusi nell'amplesso d'Italia — offre reverente in unanime entusiastico voto a S. A. R. il Duca d'Aosta la Presidenza onoraria».

(seguono le firme)

Esecutore della pergamena, sarà l'egregio signor Novelli, consigliere del Circolo. La seduta si chiuse alle ore 23.

CRONACA CITTADINA

La mancata discussione in Senato

DEL DECRETO-LEGGE 22 FEBBRAIO

Il Senato si è chiuso nei giorni scorsi, senza discutere la conversione in legge del Regio Decreto del 2 febbraio 1922, numero 115, nonostante le assicurazioni fatte alla deputazione veneta parlamentare da S. E. l'on. Tittoni, Presidente del Senato. Così ben oltre 1000 pratiche che dal febbraio aspettano, aspetteranno ancora per essere risolte!

La Commissione Superiore di Venezia, di cui l'art. 3 del noto disegno di legge, istituita per le controversie di valore superiore alle lire 50 mila, non potrà funzionare inutili fino a quando il Senato non avrà approvato la conversione in legge del Decreto in parola. Quando si è chiuso il Senato, mancavano ancora le relazioni per la presentazione del Regio Decreto legge!

Il «Risorgimento» di Treviso dice bene che questa è una solenne turlupinatura in danno delle popolazioni venete, che vedono così trascurati interessi col beneplacito dei loro senatori, che dovevano più energicamente tutelarne i sacrosanti diritti. Probabilmente la proroga avrà anche l'effetto che, occorrendo, 180 giorni per l'istituto della revisione, a novembre i 180 giorni saranno già decorsi! E questo servirà di pretesto per prorogare il termine, contrariamente agli impegni presi colla Deputazione Veneta.»

L'on. Luciani si è impaurito, forse, del discorso Albertini? Venga nel Veneto, dopo la visita del Trentino ove si è recato a fare atto di omaggio al popolo autonomista on. De Gasperi e vedrà se il Veneto abbia ancora bisogno del Ministero delle Terre Liberate per marginare le dolorose profonde ferite della guerra!

I Veneti non hanno pregiudiziali per un Ministro «pugliese» alle Terre Liberate: ma sono in allarme perchè per molti sintomi hanno un'altra volta la sensazione che non si voglia considerare la loro situazione secondo giustizia e secondo onestà in relazione alle promesse fatte!

Beneficenza

In occasione del secondo anniversario della morte del compianto signor Polibio Ronzoni sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti elargizioni: Italico Ronzoni lire 50 — Antonio Ronzoni di Milano lire 50 — La Congregazione riconoscente sentitamente ringrazia.

Il monumento sul M. Nero

Un altro ragionamento che «non fa una grinza»

La «Patria del Friuli» — che giorni or sono pubblicava con molta compiacenza la perizia di quel tale ingegnere (?) Fuerst con la quale lo stesso perito si faceva in quattro per dimostrare che il danneggiamento al monumento del Monte Nero era stato causato da un fulmine — ha fatto molto bene ad accogliere ieri un sensato e preciso articolo del signor Bonanni presidente della locale Sezione ex alpini.

Lo stesso giornale però si è dimenticato di aggiungere come fece per la perizia pettariniana — che «**tutto ciò non fa una grinza**».

Ben volentieri riportiamo le conclusioni del signor Bonanni, il quale, senz azzardarsi ad entrare in discussione con quel pozzo di scienza che è l ing. Furst, dopo aver rilevato che in quella occasione l'Associazione Nazionale Alpini agì tutt'altro che con leggerezza e che l'ipotesi che il danno fosse stato causato da un fulmine fu seriamente discussa, scrive:

«Il giorno 24 tre nostri delegati si recarono a Caporetto per conferire direttamente con le persone che meglio erano in grado di darci informazioni precise sulla entità dei danni e sulle cause che li avevano prodotti, e cioè coi signori tenente colonnello Tessitore e Capitano Masini della Commissione Italo - S. H. S. per la delimitazione del confine della Venezia Giulia. In seguito a quanto ci dissero quegli egregi ufficiali, scartammo definitivamente l'ipotesi che lo sfregio potesse attribuirsi a Giove tonante e, d'accordo con la Sezione di Trieste e di Torino, con la Divisione Centrale della nostra Associazione e con l'Associazione Mutilati, con la Federazione Friulana Combattenti, deliberammo di intimare ai comuni slavi nella zona di Monte Nero di ripristinare il monumento a loro spese. Del resto, ad onor del vero, prima ancora che la nostra intimazione giungesse, i rappresentanti di quei comuni, con a capo l'onesto sindaco di Caporetto, avevano per lo appunto deliberato di far questo, perchè loro non pensavano proprio che si potesse scaricarsi di ogni responsabilità, addossandola alle furie dell'inclemente cielo.

«Questo pensò invece di poter fare l'egregio ing. Furst, ma un po' tardi: solamente il 31 luglio e cioè dopo un mese circa da che il monumento era stato riattato.

«Probabilmente, se si fosse recato su Monte Nero verso il 21 e 22 di giugno non gli sarebbe bastato l'animo di sostenere la sua tesi «elettrica», perchè avrebbe potuto constatare allora gli evidenti segni di piccone sullo spigolo sud-est del monumento e precisamente alla base di esso. Avrebbe potuto constatare l asportazione (badi bene non la fusione) di quattro delle borchie metalliche che sostengono le lapidi di marmo. Avrebbe potuto constatare inoltre sulla targa di bronzo anche i segni di quelle forti leve delle quali egli, con tanta disinvoltura, nega si possano essere serviti i vandali. E altri particolari ancora avrebbe potuto notare in quei giorni, il signor ingegnere...; ma egli si decise a fare la sua perizia solamente il 31 di luglio e, caspita, allora tutto ciò non era più visibile».

Il si. Bonnaldi, accettando la proposta di munire il monumento di un parafulmine, così termina il suo articolo... che non fa una grinza:

«Se invece di aizzare slavi contro italiani, quei signori facessero opera di pacificazione tra gli elementi di razza diversa, che la Vittoria comprese entro i nostri confini e consigliassero i loro amici a evitare le provocazioni e a considerare gli italiani quali veramente sono, e cioè un popolo civile coi quale d'ora in poi dovranno volenti o nolenti, vivere a contatto, non crede Ella, signor ingegner Furst che ciò costituirebbe... un eccellente parafulmine?».

A proposito del nuovo ospedale

Sul «Giornale di Udine» di sabato scorso è stato fatto accenno, per la prima volta, al grandioso progetto per la erezione di un nuovo grande ospedale.

Eravamo in attesa di raccogliere più ampli particolari sulla lodevole quanto assolutamente necessaria iniziativa allo scopo di illustrare al pubblico le linee generali sulla progettata costruzione. Ma un articolo comparso ieri sulla «Patria del Friuli» ci invita ad entrare subito in merito alla questione al fine di stroncare fin dall'inizio alcune tendenziose inesattezze. Infatti un certo «R» — ma chi è? — vorrebbe attribuire il vanto della lodevole iniziativa a «uomini estranei all'amministrazione ospedaliera»; non solo, ma l'anonimo «R» vorrebbe fosse aggiunto al vanto di aver ventilata l'idea quello di averla fatta maturare e infine concretata in un progetto.

Siamo in grado e lo facciamo unicamente in nome della verità — di smentire certe allusioni a persone «estranee» e di chiarire la posizione della «amministrazione ospedaliera» nei riguardi del nuovo grande progetto.

La verità è semplicissima: la Cassa di Risparmio di comune accordo con l'amministrazione dell'Ospedale ha intrapreso la nobile impresa e sta lavorando per far sorgere il grandioso istituto. Possiamo assicurare che già un grande passo è stato compiuto in questo senso e che la Cassa di Risparmio si prepara ad acquistare il fondo destinato alla costruzione degli edifici.

Si tratta di una vastità di terreno che sarà scelto nelle vicinanze della citt, non inferiore a un quinto o a un quarto dell'area cittadina.

Da ciò è facile immaginare come il nuovo istituto, che sarà suddiviso in numerosi reparti uniti fra di loro da viali e giardini, riuscirà un'opera moderna degna della nostra città in continuo sviluppo e della nostra popolosa provincia.

Sia lode pertanto ai promotori e fautori del grandioso progetto e speriamo che non sorgano noiose e dannose divergenze e polemichette che avrebbero sapore di acredine partigiana e personale.

Prossimamente il progetto sarà oggetto di discussione in sede di Consiglio Comunale.

Onoranze a Caterina Percoto

Finalmente dopo 35 anni dalla sua morte verrà posta una lapide con epigrafe sulla casa già abitata a San Lorenzo di Soleschiano da Caterina Percoto, onore delle lettere italiane autrice di bellissime novelle (purtroppo oggi dimenticate!) altamente apprezzate da Giosuè Carducci.

La cerimonia avrà luogo la domenica 9 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane in seguito ad iniziativa della Rappresentanza comunale di Manzano e della benemerita Società filologica friulana.

Ancora intorno ai fatti di Medeuzza

Il Sindacato Friulano delle Cooperative del Lavoro e Produzioni fra Combattenti trasmette riguardo i fatti di Medeuzza il seguente comunicato:

«Questo Sindacato ha voluto esperire una rigorosa e precisa indagine intorno ai fatti di Medeuzza che condussero all'arresto di nove operai excombattenti addetti allo scaricamento proiettili nell'interno di quel deposito. Da questa indagine iniziata nel giorno stesso dell'arresto degli operai da un rappresentante del Sindacato unitamente ad un tenente dei RR. CC. risulta quanto segue:

«I nove combattenti arrestati lavorarono nel campo fino alle ore 12 del giorno 2 agosto. Nel pomeriggio avendone ottenuta regolare autorizzazione dal Sindacato, essi cessarono il loro pericoloso lavoro per festeggiare la mezza festa. Liberi dal servizio essi si recarono nei pressi di Cormons dove si temeva che elementi comunisti interrompessero i lavori di trebbiatura.

«Nulla essendo accaduto, essi ritornarono a Medeuzza cantando. Nello interno del paese uno di loro e precisamente l'ex-combattente Zuccole, ricevette una bastonata fra capo e collo mentre stava per entrare in una osteria. Pochi minuti dopo contro la intera comitiva furono scagliati alcuni mattoni che per vero miracolo non colpirono nessuno. In seguito a questi fatti esplose il risentimento degli aggrediti che temendo ulteriori imboscate si precipitarono alla ricerca dei loro aggressori, i quali fuggendo attraverso a vari cortili, eccessivamente ospirati, si resero così principali responsabili dei deplorevoli incidenti che oggi ancora tengono in carcere nove **valorosi ex combattenti**

«Il giorno seguente il Maresciallo dei Carabinieri ammanettò come dei volgari delinquenti i nove combattenti e li condusse al carcere di Dolegnano facendoli ostentatamente passare attraverso agli abitati ed esponendoli ai lazzi delle popolazioni.

«Il Maresciallo dei RR. CC. tenne in carcere verso i detenuti un contegno di tale durezza, da obbligare il rappresentante di questo Sindacato ad intervenire.

«Questo abbiamo creduto opportuno pubblicare onde vengano destituite di fondamento quelle numerose inesatte versioni messe in giro non certo in buona fede».

Chiamata alle armi

Il Distretto Militare di Udine comunica le date di presentazione delle reclute della classe 1902, con ferma ordinaria.

4 Settembre: Cividale — Attimis — Buttrio — Corno di Rosazzo — Faedis — Ipplis — Manzano — Moimacco - Povoletto Premariacco — Prepotto — Remanzacco — S. Giovanni di Manzano — Torreano — Codroipo — Bertiolo — Camino di Codroipo — Rivolto — Sedegliano — Talmassons — Varmo.

5 Settembre: S. Daniele — Colloredo di Montalbano — Coseano — Dignano — Fagagna — Majano — Moruzzo — Ragogna — Rive d'Arcano — San Odorico — S. Vito di Fagagna — San Pietro al Natisone — Drenchia — Grimacco — Rodda — S. Leonardo — Savogna — Stregna — Tarcetta.

6 Settembre: San Vito al Tagliamento — Arzene — Casarsa — Chions — Cordovado — Morsano al Tagliamento — Pravisdomini — S. Martino al Tagliamento — Sesto al Reghena — Valvasone — Latisana — Muzzana del Turgnano — Palazzolo dello Stella — Precenicco — Rivignano — Ronchis — Teor — Pocenia.

7 Settembre Palmanova — Bagnaria Arsa — Bicinicco — Carlino — Castions di Strada — Gonars — Marano Lagunare — Porpetto — San Giorgio di Nogaro — Santa Maria la Longa — Trivignano — Tarcento — Tricesimo — Cassacco — Ciseriis — Segnacco — Lusevera — Magnano in Riviera — Treppo Grande — Nimis — Platischis.

8 Settembre: Campoformido — Feletto Umberto — Martignacco — Meretto di Tomba — Pagnacco — Pasian di Prato — Pozzuolo del Friuli — Pradamano — Reana del Roiale - Tavagnacco.

9 Settembre: Udine — Lestizza — Mortegliano — Pasian Schiavonesco — Pavia di Udine.

Parroci, in guardia!

Sta girando di canonica in canonica un individuo il quale, spacciandosi per fratello o parente di mon. Gori ottiene dai parroci ospitalità e denari a prestito.

Avvertiamo che è un truffatore ricercato dalla questura.

Ladro... internazionale

Su richiesta della autorità austriaca di Graz venne arrestato certo Salvatore Longo di Pietro da Frisanco il quale secondo la accusa avrebbe truffato a Graz settantamila corone (20 lire !).

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19,5 — 21,50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 4.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia, 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

La marcia domenicale della U.O.C.I.

Mentre una parte dei soci si recava — a scopo di istruzione a visitare le grotte di Postumia, l'altra e più numerosa iniziava, alle cinque di domenica, il ciclo delle marcie.

La partenza avvenne con un tram speciale gentilmente concesso dal cav. Malignani che si mostrò veramente largo nel concedere e ciò a tutto beneficio degli operai escursionisti. — Smontati alle ore 6 a Tricesimo i gitanti presero la strada che conduce a Nimis arrivando colà verso le ore 8. Una breve sosta per l'acquisto delle mangiative da consumarsi più tardi, poi di nuovo in cammino verso Monteaperta ove arrivarono alle 11 precise. La sosta era di due ore che gli uomini impiegarono per dar mano alle munizioni di bocca. Vennero poscia cantate villotte friulane e canzoni alpine; quelle voci sentite là, fra la superba quiete dei monti, all'ombra degli alberi secolari, avevano assunto uno speciale carattere artistico.

Metodico, imperturbabile rispondeva l'eco ripercotendosi fra le roccie rossastre piene di sole.

Alle ore 13 precise il fischio del direttore della gita — signor Fagarazzi — ruppe l'armonia.

Si ricompose, ordinata, la colonna dirigendosi verso Lusevera. Brevissima sosta per impostare la cartolina di saluto alla famiglia, poi di nuovo in marcia fino a Vedronza.

Il sole non valse ad infiacchire i gitanti che se ben avevano percorso già 40 chilometri si trovavano in perfette condizioni di spirito e di corpo.

Sorpassata Vedronza e dopo percorso la bella strada militare che conduce a Tarcento gliuoeni si fermarono per visitare la importante officina idroelettrica. Accolti — con gentile cortesia — dal gerente signor Da Rin e dietro la sua guida diretta gli ospiti — piccoli e grandi poterono apprendere molte importanti nozioni sulla generazione della corrente e sui fattori indispensabili a produrla.

La specie di lezione avrà certamente la sua benefica ripercussione parte presso i genitori che saranno assaliti di domande, parte presso i volumi tratteggianti i grandi problemi idroelettrici.

Il signor Da Rin ringraziato da tutti e salutato formulò l'augurio acciò che altre industrie friulane si prestino a ricevere le visite degli escursionisti, sia per una maggiore conoscenza delle industrie stesse, sia pure per un miglior insegnamento a chi si mostra desideroso di imparare.

Arrivarono alle 17.30 a Tarcento, luogo fissato per il pranzo, ripartirono alle 22.10, giungendo a Udine verso le 23.

La nobilissima idea dei dirigenti avuta coll'istituire le marcie domenicali d'istruzione per gli operai e gli impiegati, merita una speciale attenzione da parte delle autorità e l'aiuto adeguato della cittadinanza.

Così meno si affolleranno i manicomi, le prigioni e le bettole; più uomini onesti e laboriosi sorgeranno sani di mente e di corpo — lieti nel lavoro, novelli apostoli per la via del bene e della giustizia umana.

Associazione Nazionale Alpini
Celebrazione del cinquantenario degli Alpini in Trento

Si ricorda che quest'oggi a mezzogiorno la Sezione Friulana chiude le iscrizioni per il convegno di Trento. Se qualche alpino ha voluto aspettare l'ultimo momento per decidersi, porti entro questa mattina la sua quota alla Cartoleria G. B. Cremese (Via Cavour Udine).

Quelli che abitano fuori città facciano pervenire una cartolina vaglia di L. 20 all'Associazione Nazionale Alpini, Piazza Duomo 21 entro il giorno 25, non dimenticando di scrivervi ben chiaramente il proprio indirizzo e di indicare da quale stazione intendono cominciare il viaggio.

Non appena da Milano perverranno a questa Sezione gli scontrini per il viaggio a tariffa ridotta, tali scontrini verranno depositati presso la cartoleria Cremese dove gl'interessati si presenteranno a ritirarli. Coloro che non potessero far questo, riceveranno il proprio scontrino il giorno 2 settembre nell'atrio della stazione ferroviaria di Udine quando si presenteranno per partire col treno delle 9.35.

Se qualcuno volesse partire col diretto delle 14.5 arriverà a Trento alle 22.55 dove troverà in stazione qualcuno che l'accompagnerà all'accantonamento.

La Presidenza.

Don Sturzo nelle acque di Grado

Fra tante acque che ci sono nel nostro bel paese don Sturzo è venuto a chiedere riposo — come dice il «Friuli» — proprio a quelle di Grado.

Alla stazione di Cervignano fu accolto affettuosamente dal comm. Pettarin, il quale lo ha accompagnato a Grado con la sua automobile.

Si dice che don Sturzo abbia convocato a Grado un convegno di capoccia clericali, al quale parteciperanno, oltre don Zanetti e don Ostuzzi anche l'on. deputato Scek e un delegato dell'arcivescovo Borgia Sedey. Pare che si voglia preparare nuovo piano strategico in difesa dell'autonomia italo-slava e della linea carsica del Predil.

Una rivoltella

E stato denunciato per omessa denuncia d'arma da fuoco certo Celiberti Giuseppe di Michele di anni 28 abitante in via Marsala N. 50, meccanico.

In una perquisizione fatta dagli agenti in casa del Celiberti è stata sequestrata una grossa rivoltella austriaca a otto colpi.

Aggredita e bastonata

Ieri verso le 18 venne visitato ed accolta d'urgenza all'Ospedale civile certa Maria Barnaba di anni 42, provveniente da Buia.

La povera donna dichiar di essere stata aggredita e bastonata da due giovinastri.

Le vennero riscontrate ferite e contusioni multiple e la asportazione del lobulo nasale.

Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

La solita...

Come avviene tutti i giorni anche al sig. Cosimo Pontevivo commerciante fiorentino, è stata rubata la bicicletta che egli aveva depositata sotto i portici del Bar Sommariva.

La vita è un lampo...

Venne ricoverato all'ospedale certo Corrado Passoni di anni 40 da Pavia di Udine il quale, stanco di non morire, aveva ingoiato alcune pastiglie di sublimato. Vivrà ancora.

Furterello

Scassinando la porta d'ingresso dell'osteria Patrizio a porta Grazzano i soliti ignoti penetrarono nell'esercizio rubando tabacco carte da gioco e mangiativa per circa 200 lire.

Trattoria comunale

OGGI: Mattina: Pasta in brodo — Manzo alesso con contorno.
Sera: Risotto alla friulana — Carne in umido con contorno.

ARTE E TEATRI
Il saggio al "Carlo Facci,,

Alla presenza di numerose autorità cittadine e numerosissimi invitati ebbe luogo domenica l'annunciato saggio ginnastico annuale del Ricreatorio «Carlo Facci». La parte interna del cortile era artisticamente addobbata con bandiere tricolori fra le quali era posta l'effigie del Re.

Lo spazioso cortile in poco tempo trasformato a campo d'istruzione, è stato scelto con assai opportunità e tutto dà a sperare che in breve possa contenere tutte quelle comodità che i dirigenti si ripromettono.

Al comando dell'istruttore — modesto e infaticabile — signor Paolo Cecchini vennero presentate le squadre che — dopo compiute alcune evoluzioni di marcia riuscite con precisione — vennero calorosamente applaudite. Gli allievi quindi parteciparono alle gare individuali d'atletica leggera per il conferimento del titolo di «Campione del Ricreatorio» gli esiti sono i seguenti: Salto in alto: Mizzau Achille m. 1.90 — Ruiti Romeo — Melchior Aiace.

Getto della palla di ferro: Gozza Bruno m. 6.50 — Ruiti Romeo — Forniz Umberto.

Lancio della palla vibrata: Zanello Renato m. 30 — Missiri Pietro — Ruiti Cesare — Melchior Aiace.

Corsa m. 100: Zanello Renato — Sgobino Giovanni — Gozza Bruno e Minozzi pari merito.

Il titolo di campione spettò al giovane Zanello Renato.

Assistemmo ad esercizi con bastoni e con appoggi lodevolmente riusciti.

Le due squadre che parteciparono al tiro della fune dimostrarono rare doti di agilità e di forza tanto che la squadra vincente dovette spiegare tutta l'energia possibile per riscuotere i ben meritati applausi della vittoria.

Piacque assai la partita di basket ball gioco inglese più simpatico e meno pericoloso di quello di palla al calcio — e ci congratuliamo coll'istruttore per averlo fatto eseguire per la prima volta a Udine.

Dopo la salita dell'albero della cuccagna ove erano posti numerosi doni, e squadre si produssero in esercizi a corpo libero terminato così lodevolmente il largo programma.

S. E. l'on. Girardini aveva aderito con una entusiastica lettera auspicante alla completa affermazione futura della «Carlo Facci» e noi ci associamo di cuore all'augurio onde continui e si affermi sempre più il benemerito sodalizio da costituire ormai una tradizione cittadina.

Protesta della Confederaz. d'agricoltura
contro la sospensione delle disdette agrarie

Abbiamo da Roma 21 (ritardato)

Il vice presidente della confederazione generale della Agricoltura ing. Guido Bonci Casucini ed il vice direttore avv. Mario Ballerini, sono stati ricevuti dal Ministro degli interni on. Taddei, al quale hanno prospettato la gravissima situazione che si viene creando in alcune località a causa di illegali provvedimenti con cui i Prefetti hanno cominciato a sospendere la esecuzione delle disdette agrarie, a mezzo di decreti prefettizi, motivati da insussistenti preoccupazioni di ordine pubblico. Ciò è avvenuto a Udine, a Treviso e più recentemente a Napoli. Poichè è assurdo pensare che il regime vincolista della proroga delle disdette, che ha già recato così gravi danni alla economia rurale, si da essere bandito dallo stesso disegno di legge Bertini sui contratti agrari, possa essere perpetuato con semplici provvedimenti prefettizi. I rappresentanti della confederazione hanno protestato vivacemente contro tali sistemi, che minacciano di minacciano di suscitare gravissimo disordine ovunque, inquanto ledono probabilmente gli interessi degli stessi coloni, che per difetto ho eccesso di braccia, hanno necessità di abbandonare i fondi nei quali per ben sette anni non hanno potuto muoversi.

Il Ministro degli interni ha dato ro il affidamenti di interessarsi al gravissimo argomento.

I bolscevichi hanno perquisito
UN PIROSCAFO ITALIANO

BASILEA, 23. — Un piroscafo italiano ancorato nel porto di Novorossisk è stato perquisito dalle autorità bolsceviche che vi hanno scoperto e sequestrato 50 chilogrammi d'oro e di platino, 3000 chilogrammi di argento e 1000 chilogrammi di perle. Si tratterebbe, secondo notizie da Helsingfors all'«Europa Presse» di una banda di contrabbandieri. Il piroscafo è stato trattenuto e parecchie persone che si trovavano a bordo sono state tratte in arresto.

Per la difesa della zona neutra
tra la Polonia e gli Stati baltici

VARSAVIA, 22. — Il ministro degli affari esteri Narutowicz ha inviato al presidente del consiglio della società delle nazioni una nota nella quale cita numerose violenze commesse da bande lituane e da soldati travestiti sulle popolazioni della zona neutra e del territorio polacco limitrofo. Il governo polacco, fedele alla sua politica pacifica, s'astiene da ogni rappresaglia ma protesta energicamente contro le violenze commesse a scopo di provocazione e richiama l'attenzione del consiglio sulla necessità urgente dell'applicazione delle decisioni prese dal consiglio della Società delle nazioni il 17 maggio circa la zona neutra.

Rakowski non è a Sofia

SOFIA, 22. — L'Agenzia bulgara smentisce la notizia secondo la quale il presidente della Repubblica sovietica dell'Ucraina Rakowski soggiornerebbe a Sofia.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.